

Solo una palma per Madre Teresa

Raffaele Aragona

Non è senza imbarazzo che scrivo queste righe a proposito del tributo che si è voluto offrire ad Agnes Gonxha Bojaxhiu (il vero nome dell'albanese Madre Teresa di Calcutta).

Si sono lette in questi giorni le sommesse proteste levate in relazione alla viabilità "sacrificata" dalla rotonda centrale realizzata nell'incrocio tra via Tasso e via Aniello Falcone, in merito all'allargamento del marciapiedi lato mare ed al conseguente spostamento del punto di sosta dei taxi; questioni tutte da discutere, insieme con la liceità dei provvedimenti presi, pare, senza il rispetto dell'ordinario ed auspicabile iter amministrativo.

Non è di questo, però, che voglio dire. È di come questo tributo, rispettabilissimo nelle intenzioni, sia stato coronato dall'installazione di un busto di Madre Teresa in corrispondenza dell'allargato marciapiedi: la scultura, assolutamente scura, tetra, direi, è posata, a ridosso del parapetto prospiciente il golfo, su di un basso basamento anch'esso scurissimo, sul fronte del quale appare una breve scritta che indica il gruppo donatore dell'opera ed il nome dell'artista che l'ha firmata. L'insieme è assolutamente brutto!

Io non penso che Madre Teresa, se ne avesse la possibilità, gradirebbe questa sua vistosa e, ahimé, tetra raffigurazione (in contrasto, per altro, con la Sua immagine riportataci sempre avvolta da vesti bianche); Ella che improntò tutta la Sua vita all'insegna della modestia, Ella che già nell'assumere il Suo nome, dichiarò di essersi ispirata non alla grande Teresa d'Avila, ma alla piccola Teresa di Lisieux. Una delle preghiere di Madre Teresa, dice tra l'altro, «Liberami, Gesù, dal desiderio di essere magnificata, dal desiderio di essere onorata, dal desiderio di essere elogiata...».

Io credo che tra tutti i riconoscimenti ed i tributi assegnatiLe in vita ed in morte – e sono tantissimi – questo napoletano è senz'altro il più brutto, esteticamente, intendo.

Madre Teresa non ha certo colpito l'immaginazione del mondo intero per le Sue doti di bellezza esteriore, ma per la straordinaria forza del Suo esempio; la luminosità del Suo agire avrebbe certamente potuto meglio ispirare l'artista nel realizzarne la rappresentazione, se proprio fosse stato necessario farlo. Sarebbe bastata, in ogni caso, una piccola iscrizione al piede dell'alta palma ch'è stata sistemata al centro della rotonda; sarebbe bastata quella pianta a rappresentare la proiezione universale della Sua testimonianza.